

Li principi francesi, cioè monsignor Delphino, Lanson, Vandomo, Lorena et l'armiraglio, gran maestro, ducha de Albania, el gran scudier, el marchese di Rotolin, la Tremogia, et tutti li altri signori baroni et zentilhomeni, et *finaliter* tutta la corte, si era messa in gran governo de abbigliamenti, maximamente de drapi d'oro, chi de una sorte et chi de una altra, tra quali è giudicato ch'el gran scudier avesse la più bella et più superba veste de drappo d'oro sopra rizo fodrata de zebellini che fusse. Sabato de sera hebbe un drappo d'oro, quale ha mandato a torre per uno a posta in Italia a scudi 116 la cana, et in una nocte l'ha facto fare; se dice che costa dua millia scudi.

Celebrata la messa per el prefato cardinal Baiuense, et facti li sponsaliti, ognuno se ritirò al disnar pur nel palazzo dil Re, dove si tene tavola bandita a tutti per tre giorni.

Da poi el disnar, se messeno a danzar insino la sera, el re Cristianissimo fece vestire la Regina de habito francese, et fecino danzar, et tutta la corte stava in bancheti, danze et bona ciera. Et cussi a le 8 hore avanti meza note, la Regina fu menata fora de la festa da Madama, per andar a dormir *cum* il Re. La matina sequente, che fo a li 10, el Re è comparso molto aliegro e gajo, et à la mostra innamorato, tre volte questa nocte ha passato la riviera, et più l'haveria facto se l'havesse voluto.

La giostra se prolungerà ad instantia de questi signori englesi, quali mostrano voler giostrare, et lo Re inglese volerli mandar el capitano Talaboth.

Martedì passato, da poi le feste et triumpho facti, la gota prese il Re per uno piede tractandolo molto sinistramente, *adeo* ch'el non si pol partir per andar a Paris, come se era ordinato. Quello medemo giorno, forono licentati li inglesi venuti con la Regina, che se ne dovessero ritornare in lor paese, reservato li oratori et alquanti servitori per la persona de la Regina; et a li primi signori et baroni englesi, il Re li ha fatto donar vassele d'arzeno de diverse sorte per trenta milia franchi particolarmente, et facto pagar tutte le spese hano facto in questa terra. Eri ne partì una parte, et hozi l'altra.

A li 8 trombeti de Ingaltera venuti *cum* la Regina, el Re li ha facto donar 450 scudi per uno, monsignor de Anguleme 50, et altrettanti Madama; tutti gli altri principi francesi li hano donato qualche cosa.

Per non dar spesa a li prefati inglesi, il Re fece proibir a li sui trombeti, pifari, sonadori et a cadaun altro, che pena di la vita, non andasseno mendicalmente a sonar, nè a cantar in casa loro.

La Regina ha donato a Lameth che sta *cum* monsignor de Longavilla, quelli soldi cinque che pagano tutti li calcetarii del regno ad essa Regina, e che importa più de 20 milia franchi.

Monsignor de Concoursallo è facto primo maistro di casa de la Regina; voleano fare Malabayla, ma lui non ha voluto esser.

A la Regina dava da beber uno inglese vestito di brocato d'oro, et sempre stava in zenochio; cusi faceva quello che ge faceva la credenza, senza boneto.

Data in Albavilla, 14 Octubrio M.D.XIII.

A di 3, la matina, fo balotà il resto di caratadori dil dazio dil vin che manchava, condutor sier Marco Bragadin qu. sier Andrea, et il condutor et caratadori dil dazio di le becharie, condutor uno Berengo.

Vene l'orator di Franza, episcopo di Aste, dicendo aver letere di Roma con avisi di Lion di 18; ch'el Re certo veniva li, et si preparava per la impresa de Italia, et le noze erano stà fate, et il Re remeteva andar a Bles, ni altro, ma veniva a Paris e a la dreta a Lion. Et disse l'avea una letera copiosa di triumpho fati, qual è notata di sopra, et la mandò poi a lezer in Colegio la matina sequente. Concluse hora certissimo il Re torà l'impresa de Italia di brieve, per li avisi lui gà, et si stagi di bon animo, et si atendi a conservar lo exercito. Et il Principe li disse quello si havia di novo di campo etc.

*Di campo, dil provedador zeneral, di eri, hore 14, da Opian.* Come l'exercito era aviato et veniva a Zerea, come scrisse, ad alozar. *Item*, si mandi danari et biave di cavallo etc. *ut in litteris.*

Veneno quelli caratadori dil dazio di l'ojo in Colegio con li Cai di X; et parlò sier Tomà Mozenigo di sier Lunardo, uno di caratadori, dicendo era stà posto una parte asprissima contra di loro de retenirli in haver e in persona se non pagavano fina a di 8 di l'istante quello erano debitori; et che loro non feno meter la parte. Fu messa di dar ducati 5000, la mità per pagamento dil perso, e l'altra mità prestadi, et che hanno raxon grandissima a non pagar tutto, per le raxon dite per lui che qui non scrivo, pregando la Signoria vogli adjutarli e suspender la dita parte crudelissima, etc. Et mandati fuora, li Cai di X volseno ajutarli, et feno chiamar Consejo di X ozi con la zonta per suspender dita parte. Li caratadori sono riechissimi: sier Vettor Pixani qu. sier Marco, sier Polo Nani qu. sier Jacopo, sier Marin Contarini qu. sier Bortolamio, sier Alvixe Bon qu. sier Otavian,